

I Fossi nel territorio di San Martino B.A.

a cura di Attilio G. Scolari e Sergio Spiazzi



I canali di scorrimento delle acque sono di diverso tipo.

L'acqua che proviene dalle precipitazioni e che scorre in superficie forma dei **Rivoletti** che sono le cosiddette **acque dilavanti**: questi rivoletti poi si incanalano e confluiscono formando corsi d'acqua di dimensioni sempre più grandi, detti nell'ordine:

Scoli o acque colaticce

Sono le acque derivanti da vari terreni, o utilizzate sia a livello industriale che domestico, e poi lasciate defluire nel podere inferiore. Si parla anche di acque 'morte' in quanto non sono più utilizzabili.

Roggia

È un canale artificiale di portata moderata, proveniente generalmente da un corso d'acqua più ampio; è prevalentemente utilizzato per l'irrigazione e per alimentare mulini ad acqua e piccole centrali elettriche.

Ruscello

Piccolo corso d'acqua, che ha origine da acque piovane o da sorgenti, e che può confluire in un corso d'acqua maggiore come dimensione e quantità d'acqua trasportata. Il ruscello solitamente scorre al centro di una piccola valle pianeggiante.

Torrente o progno

Contiene acqua solo in alcuni periodi dell'anno ed è invece in secca in altri momenti.

Fiume

Corso d'acqua che scorre in alvei naturali e con deflusso d'acqua permanente. I fiumi possono essere alimentati dalle acque sotterranee, dalle precipitazioni e dallo scioglimento dei ghiacciai e, soprattutto a causa di questi ultimi due, durante l'anno possono avere periodi di abbondanza d'acqua o periodi di scarsità d'acqua.

Fosso

Il fosso è una scavatura del terreno, fatta lungo o attraverso i campi per lo scolo delle acque, alcuni sono naturali altri artificiali di dimensioni variabili. Resta il fatto che sono importanti opere idriche diffuse soprattutto nell'Italia settentrionale e più precisamente nella pianura padana, che hanno consentito nel corso dei secoli di rendere più fertili i terreni agricoli distanti dai fiumi.

Quanto segue è un censimento dei fossati che per un certo periodo sono risultati necessari al paese per l'irrigazione o come canali di scolo delle acque. La lista che segue è stata ricavata dalla cartografia del "**Quadro generale delle competenze idrauliche del Comune di San Martino Buon Albergo**" - Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Da dire innanzi tutto che nella piana del paese, i fossati erano e sono per la gran parte opera dell'uomo.

San Martino in passato era in prevalenza agricolo e necessitava di una rete idrica, che oggi in parte è stata dismessa o nascosta in canali sotterranei.

Il territorio è attraversato da un vitale corso d'acqua il Fiume Fibbio che, nascendo dalle sorgive di Montorio (andando poi a congiungersi con le acque del fiume Adige in via Porto a Belfiore), ha potuto vedere realizzata una rete idrica tale da consentire di servire gran parte delle zone coltivate.

Il Fibbio va considerato un fiume generoso, data l'importanza che ha per il prelievo idrico che subisce a favore delle concessioni irrigue "Pedemontane Veronesi", pari a 5,8 m³/s, distribuito su nove prese tra le quali la maggiore è la Lisca con 2,6 m³/s.

¹ Queste reti idriche vennero in gran parte realizzate sotto il dominio di Venezia. In quel contesto furono istituiti i **Provveditori sopra beni inculti**, nel 1545 [...] ed ancora nel 1549 [...], per regolamentare l'uso delle acque a scopo di bonifica ed irrigazione.

In forma definitiva i provveditori sopra beni inculti ebbero origine nel 1556 [...]. Dal 1768 [...] vennero eletti al loro interno due deputati all'agricoltura, con incarico di studiare perfezionamenti tecnici per migliorare la produzione sia agricola che di carne bovina, in armonia con il progresso scientifico, e di stimolare le accademie agrarie che sorgevano in ogni città in risposta all'invito del senato [...].

Nel 1780 i provveditori furono integrati da un aggiunto per il retratto (bonifica) delle Valli Veronesi, che operava di concerto con i Provveditori all'Adige ed era interessato anche a questioni confinarie con Mantova [...] (Guida generale, IV, p. 962)

«I Provveditori ai Beni Inculti furono istituiti dal Senato nel 1566, per sorvegliare alle bonifiche e alle culture che si erano rese necessarie nel territorio della Repubblica. [...] Fu a questi nuovi ufficiali affidata la sorveglianza sulle bonifiche in corso, il promuovere consorzi a tale scopo e dare parere sui progetti dei tecnici [...]. Accanto a questi ufficiali vi era un Deputato all'Agricoltura con l'incarico di dare opportuni consigli tecnici» (Da Mosto, I, p. 168).

¹ L'irrigazione nella Regione Veneto, documento propedeutico ai piani generali di bonifica e tutela del territorio dei consorzi di bonifica del veneto, 2009.

Sommario

Progno di Marcellise	5
Fosso Ranzan	6
Fossa Zenobria e fossa Murara	8
Fossa Pozza	10
Fossa Rosella	10
Fossa Roselletta	11
Fossa Nuova e Fossa Pila	11
affluenti Fossa Pila 1, Fossa Pila 2	11
Fosso Campalto	12
Fossa Cengietta	13
Fossa Draga	13
diramazione Fibbio	13
Fossa Fattora e Scolo Fattora	13
Fossa Micheletta	14
Fossa Radisi	14
Fosso Lisca	15
Scolo Lisca	15
Fossa Quadretto	15
Fossa Paglia	15
Fossa Molinara	15
Fiume Antanello	16
Fossa Gardesana	16
Fossa Montagna	17
Fossa Toso	17
Fossa Bolzonaro	17
Fossa Fracassina	17

Partiamo dai **Corsi d'acqua naturali**, come vedremo, nel territorio di San Martino B.A. ve ne sono soprattutto nel territorio collinare di Marcellise.

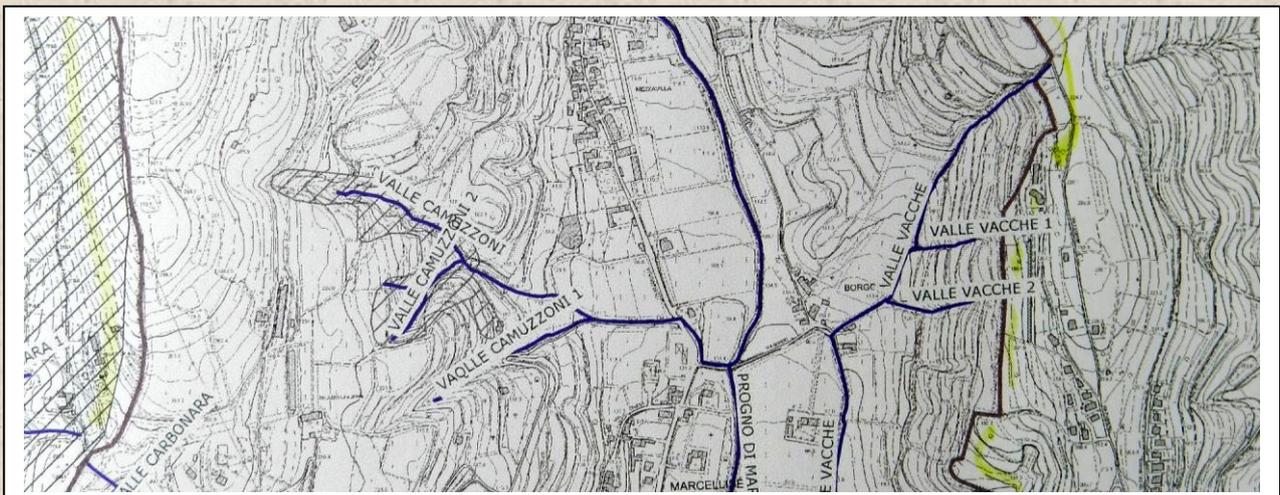
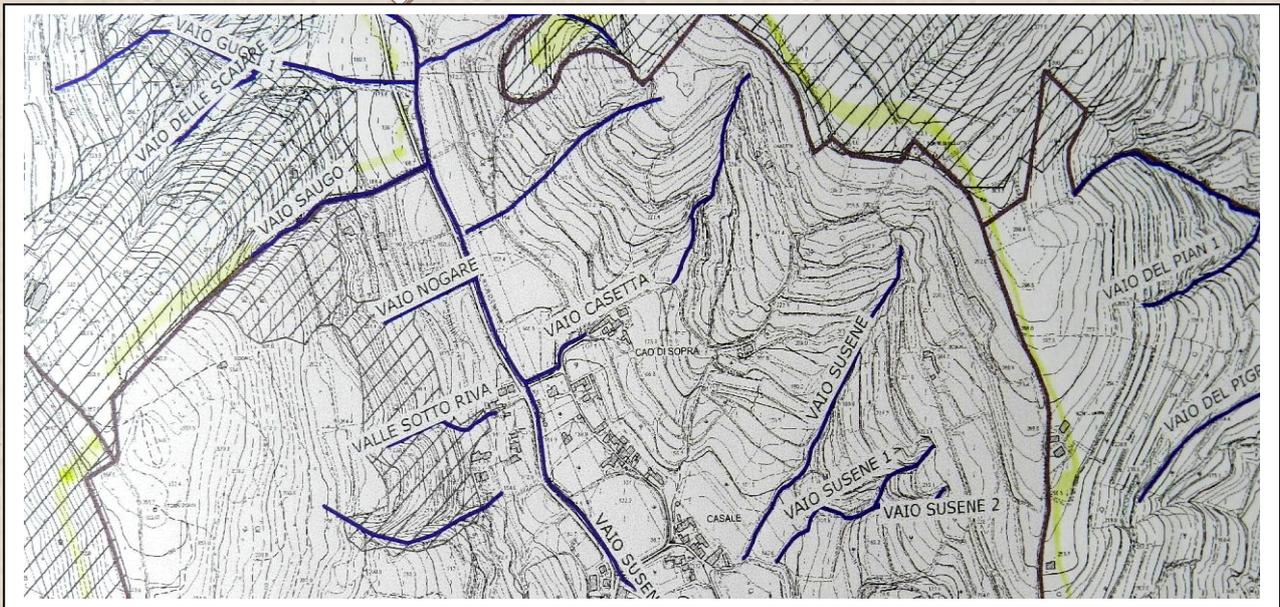
Progno di Marcellise

Il più importante è il **Progno di Marcellise** che ha origine dal Monte di Mezzane di Sotto. Quasi sempre in secca, può divenire impetuoso in occasione di piogge abbondanti.

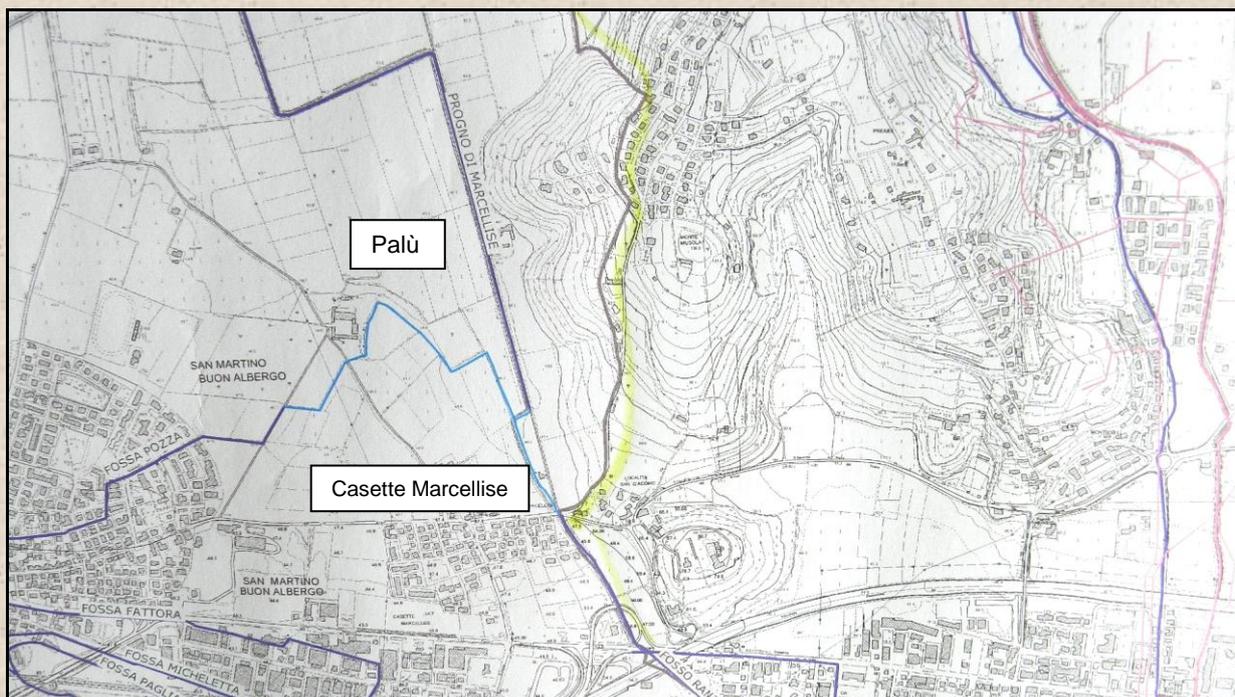
Riceve acque a sua volta da **vari ruscelli** che discendono dalle pendici delle colline di destra e sinistra idrica che prendono il nome dai Vai o dalle Valli.

Superato Marcellise discende attraversando la campagna ad est del confine fino a Casette di Marcellise.

Progno di Marcellise



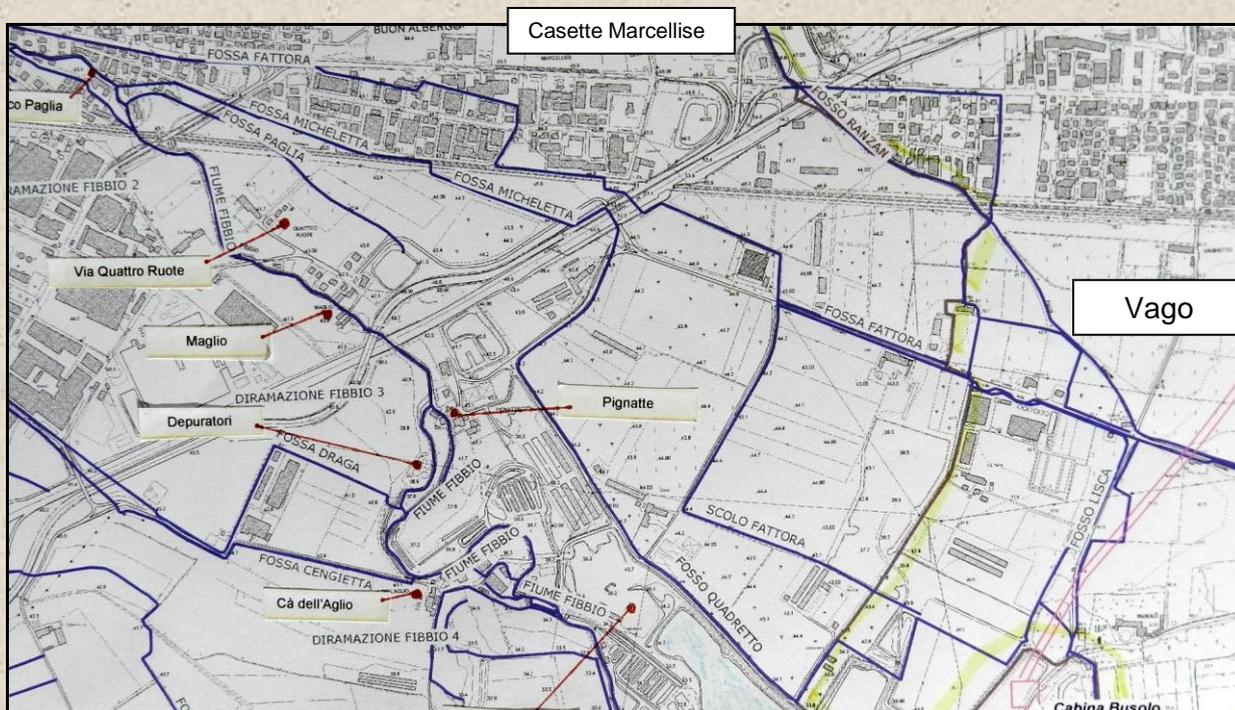
sezione (Marcellise) della Rete idraulica del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà



sezione (Palù- Casette Marcellise) della Rete idraulica del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà

Fosso Ranzan

a Casette di Marcellise, inizia il **Fosso Ranzan**, al limite est del paese che confina con Vago di Lavagno: fatto un breve tratto, esce dai confini per dirigersi a sud est nelle campagne di Zevio.



sezione (Casette Marcellise) della Rete idraulica del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà

Il versante collinare di Marcellise che guarda verso Montorio da origine ai **ruscelli: Valle Carbonara, Valle Carbonara1, Valle Carbonara2.**

I Fossi che scorrono nella piana di San Martino.

Traggono origine, tutti o quasi, da acque derivate dal **fiume Fibbio**, per portare linfa alle colture agricole del territorio, che fino ad un certo periodo è stato soprattutto a vocazione agricola.

Poi nel corso del 1800 la favorevole ubicazione del paese attirò le prime fabbriche: la Cereria Barbieri, la raffineria di zucchero della Società Ligure-Lombarda, e più tardi delle Cantine Sterzi. Più avanti nel 1907 venne inaugurato il Cotonificio Crespi con donazione, da parte dell'amministrazione comunale, dell'area che era parte del brolo della villa Ferruzzi ed iniziarono l'attività la "Vetreteria Morini" e l'Oleificio Sacchetti.

La zona industriale a sud del centro storico, fortemente voluta dal Sindaco Ennio Molon, venne inaugurata nel 1959, ed ora si è estesa ulteriormente.

Il prospetto, sotto riportato, mostra come il paese dagli inizi dell'800, e fino a metà del '900 abbia subito un notevole incremento demografico. Chiaramente passando da zona prettamente agricola a zona sempre più residenziale e industriale.

censimento abitanti

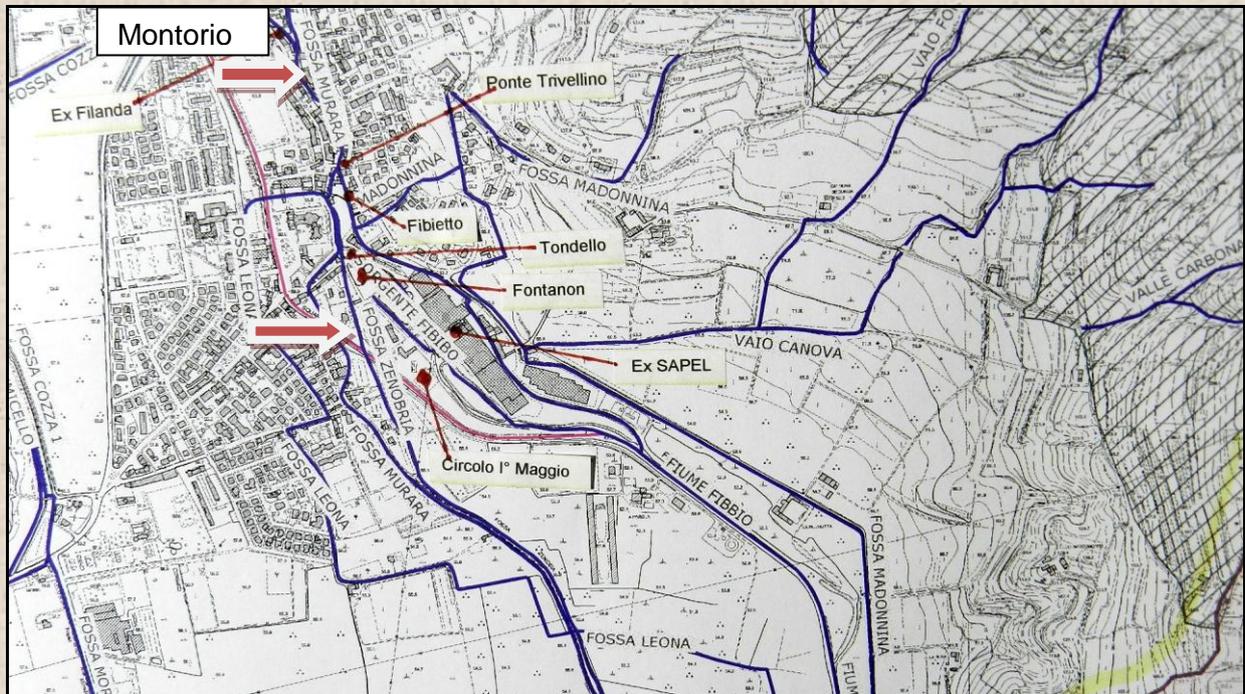
anno	San Martino Buon Albergo	Marcellise
1805	990	1162
1810	814	1168
1811	932	998
1821	995	952
1831	1066	1107
1834	1138	1067
1837	1081	1056
1841	1109	1034
1846	1117	1144
1851	1097	1062
1854	1221	1103
1861	1283	1111
1871	1721	1368
1881	1926	1429
1901	2008	1656
1911	2314	1672
1921	2877	1903
Attuali confini di San Martino B.A.		
1931	5623	
1936	5800	
1951	6895	
1961	7596	

Questo breve inciso per dire, che oggi parte dei fossi sono stati chiusi o incanalati in tubature sotterranee.

Le persone più anziane sicuramente ricorderanno gran parte di questi fossati, e quindi vale la pena di citarli.

Fossa Zenobria e fossa Murara ²

I primi due fossi, fossa **Zenobria** e **fossa Murara**, sono stati realizzati a partire da Montorio e discendono poi verso le campagne Sanmartinesi, ad ovest del paese, separati uno dall'altro da un sentiero che oggi viene denominato "Percorso della salute".



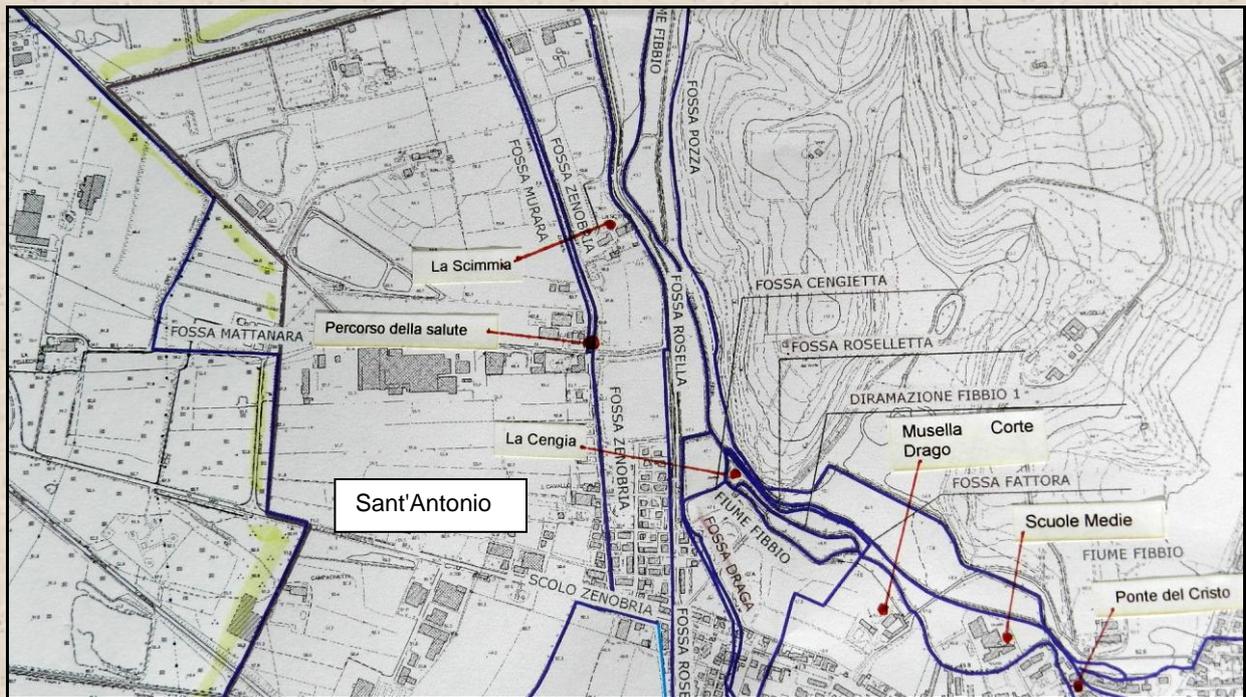
sezione (Montorio- San Martino B.A.) - Rete idraulica del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà

Le due fosse, definibili gemelle, vennero scavate tra il 1558 e il 1580 da Iseppo e fratelli Bonetti per irrigare le loro campagne situate tra le Ferrazze e San Martino Buon Albergo, con il decisivo contributo finanziario delle famiglie Cozza e Murari, tutte interessate alla messa a cultura irrigua delle terre della "Campanea minor". I Bonetti, commercianti lanieri, avevano ottenuto le concessioni per l'uso di parte delle acque sorgive di Montorio dal Magistrato sopra i Beni inculti della Repubblica di Venezia.

Il corso d'acqua ad est (sinistra idrica) prende il nome di Zenobria dal 1600, in seguito all'acquisizione dei diritti d'acqua, che erano dei Bonetti, fatta dalla famiglia degli Zenobi, di origine trentina.

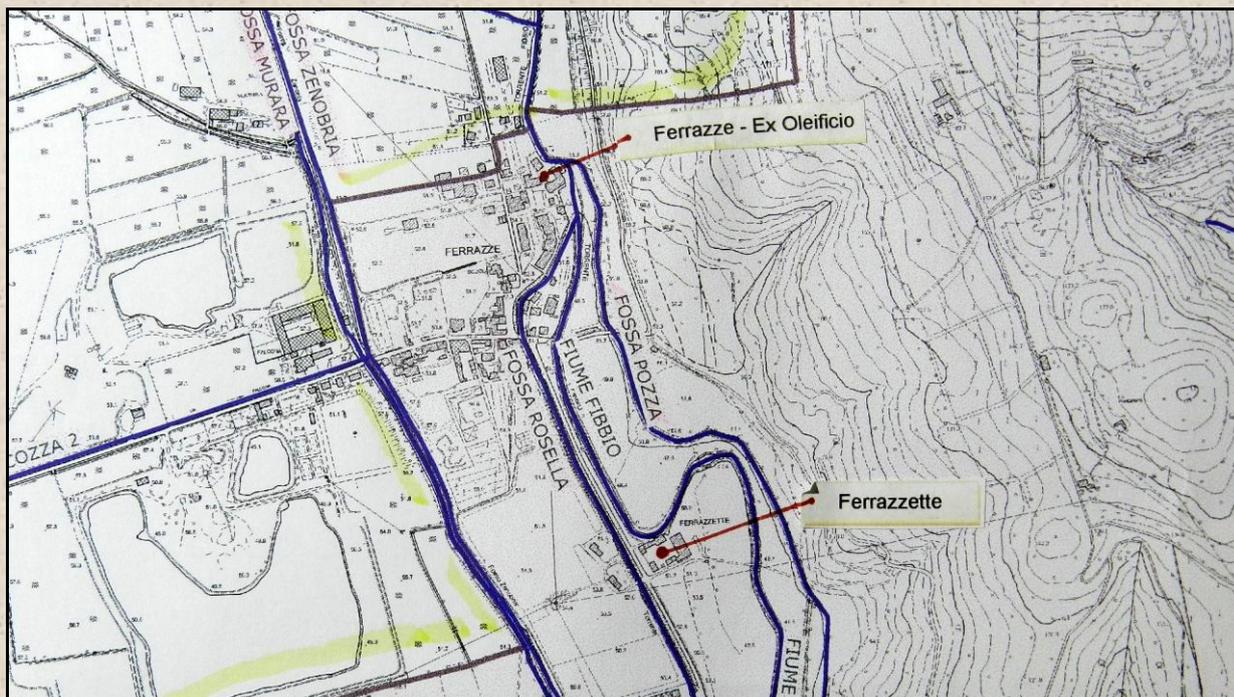
I Zenobi erano mercanti di berretti e panni, proprietari di numerosissimi fondi a Mizzole, Montorio, San Martino, e nella bassa veronese. Sul lato ovest (destra idrica) corre invece la fossa Murara, che prende il nome dalla famiglia Murari, soprannome dato ai Dalla Corte proprietari della grande tenuta Mattarana.

² Sergio Spiazzi, schede storiche del paese.



sezione (località Sant'Antonio di San Martino B.A.) - Rete idraulica del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà

A Sant'Antonio si ricongiungono, proseguendo come **Scolo/Fossa Zenobria** andando poi a immettersi nella Fossa Rosella, a sud-est dei campi della località Campagnetta, un po' prima di Casenuove.



sezione (località Ferrazze di San Martino B.A.) - Rete idraulica del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà

La portata massima delle acque del fiume Fibbio, la troviamo alle Ferrazze, in località ex Oleificio. Proprio lì sono state realizzate delle chiuse per le diramazioni.

Fossa Pozza

Dalle chiuse dell'ex oleificio delle Ferrazze, parte delle acque vengono dirottate ad est del paese con la **fossa Pozza** per proseguire a ridosso delle pendici della tenuta Musella, attraversare le campagne, fino ad arrivare in Borgo della Vittoria e dirigersi verso Casa Pozza. I lavori di costruzione di questa fossa iniziarono nel 1606-1608.

Fossa Rosella

“Il corso d'acqua chiamato Rosella, non è un fiume, ma un fossato artificiale costruito dall'uomo nel lontano Medioevo per portare l'acqua verso il terrazzamento di Campalto, territorio che un tempo costituiva gran parte della "Campanea Minor" della città di Verona.

La campagna era improduttiva e quindi lasciata a pascolo, in quanto costituita soprattutto da un terreno ghiaioso e sabbioso difficilmente coltivabile per la sua caratteristica permeabilità. Ma l'avanzare delle esigenze economiche, dovute a cambiamenti sociali e politici contestualmente all'aumento della popolazione porta in epoca Comunale (XII secolo) ad una serie di bonifiche dell'agro veronese, come quelle del 1185 e del 1199.

È in questo contesto che noi possiamo inserire la costruzione del fossato, grande opera di bonifica, lunga diversi chilometri, che porta l'acqua del Fibbio dalle Ferrazze alle campagne a sud dell'abitato di San Martino in località Campalto, per poi essere restituita in piccola parte (come scodalizze) al di sotto del terrazzamento, nell'Antanello.

Non conosciamo l'anno di costruzione, ma sappiamo che già esisteva nel 1211, quando Bartolomeo Visconti dona dei terreni posti a Sant'Antonio, alle suore del monastero di San Michele.

In un documento del 1754, conservato nell'Archivio di Stato di Verona, viene percorsa la storia della Rosella e viene scritto che: "Antica è la giurisdizione della **Fossa di Campalto** così detta perché estraendosi dal Fiume Fibbio si porta ad irrigare la Possessione di Campalto. Non si trova

traccia alcuna dell'origine. Si vede sino avanti che Repubblica Serenissima avesse Verona disposta da Principi antecessori. Finalmente con instrumento del 29 luglio 1407 fece acquisto certo Zonta Guarienti dalla Camera di Verona, appena entrata nel dominio di questa Città la Serenissima Repubblica, di detta Possessione di Campalto unitamente colla giurisdizione dell'acquedotto predetto sino allora nominato la Fossa di Campalto, senza limitazione alcuna di acqua... alla famiglia Guarienti per Decreto dell'Ecc.mo Senato, come da Ducale 1422, 8 dicembre è successa la famiglia Cermisoni la quale oggi possiede parte di detta possessione... parte alienata alle famiglie Zenobio... Pellegrini... Monti... Muselli...".

La **Fossa di Campalto è stata chiamata Rosella** fin dagli inizi del 1800 quando con il catasto napoleonico si sono fissati tanti nomi sul territorio veneto.

Il nome Rosella deriva da un appezzamento abbastanza consistente che si trovava a lambire il fossato e che nel 1642 e 1646 veniva acquisito dalla famiglia Muselli come da documentazione esistente nella Biblioteca Civica di Verona ed esattamente: (, Acquisto di campi venti vaneze sette detti La Rosella... con la giurisdizione di ore tre dell'acqua grossa 2.6.1642 in San Martino contrada della Rosella confinante da una la fossa di Campalto, dall'altra la strada comune dall'altra Giacomo de Marzi e dall'altra Piero Gambetto... 14.12.1646- Acquisto d'una pezza di terra prativa di campi undici, vaneze otto, tavole ventitre... con la giurisdizione d'un ora e mezza dell'acqua grossa tutta la fossa di Campalto nella contrada della Rosella" [...] La Fossa di Campalto è la più antica del territorio di San Martino, territorio agricolo che verrà più avanti, nel corso del XVI e XVII secolo, sistematicamente sfruttato con la costruzione di innumerevoli corsi d'acqua artificiali, quasi tutti derivanti dalle copiose acque del Fibbio."

Bisogna poi arrivare in **località Cengia** per vedere uno snodo molto importante, da dove le acque del Fibbio prendono varie direzioni. Da lì si diramano vari fossati per servire le campagne della bassa del paese, una vera e propria ragnatela, opera dell'ingegno dell'uomo.

Fossa Roselletta

Questa fossa si stacca dal Fibbio in località Cengia, prosegue verso sud-est passando a ridosso della super strada e va a servire le campagne verso Campalto, Chievo, Coettona, Coetta, con un sottosistema di **canalizzazioni** (numerate: **001-83,84,85,90,92,93,94**) le acque a monte proseguono verso la Mariona congiungendosi con **Fossa Pila**, quelle a valle affluiscono nell'Antanello a monte della Pantina (vedi [cartografia generale](#)).

Fossa Nuova e Fossa Pila

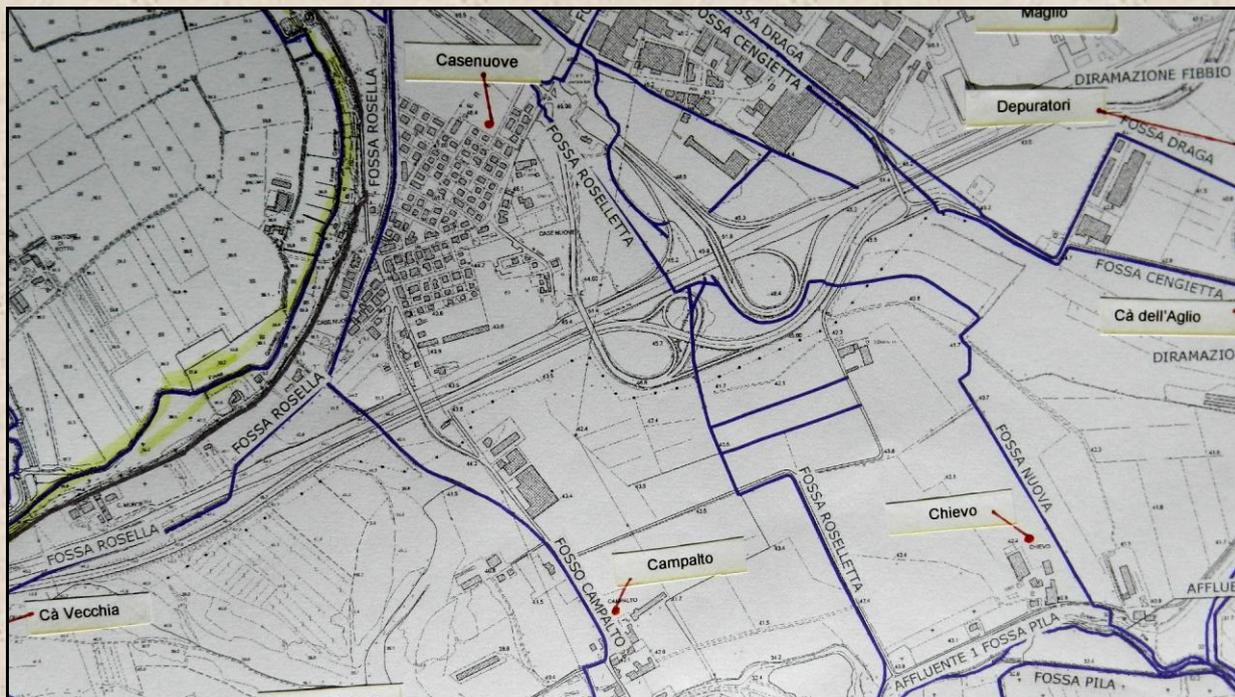
Dalla fossa Rosella, prima di arrivare a Casenuove, prende vita anche **fossa Nuova**, che prosegue verso sud-est e in località Chievo va a immettersi in **fossa Pila**.

affluenti Fossa Pila 1, Fossa Pila 2

Entrambe i fossati si trovano nei campi tra le località Chievo e Coetta.

Fosso Campalto

A sud di Casenuove dalla fossa Rosella si dirama **fosso Campalto**, che va a bagnare anche la località Acquagrossa.

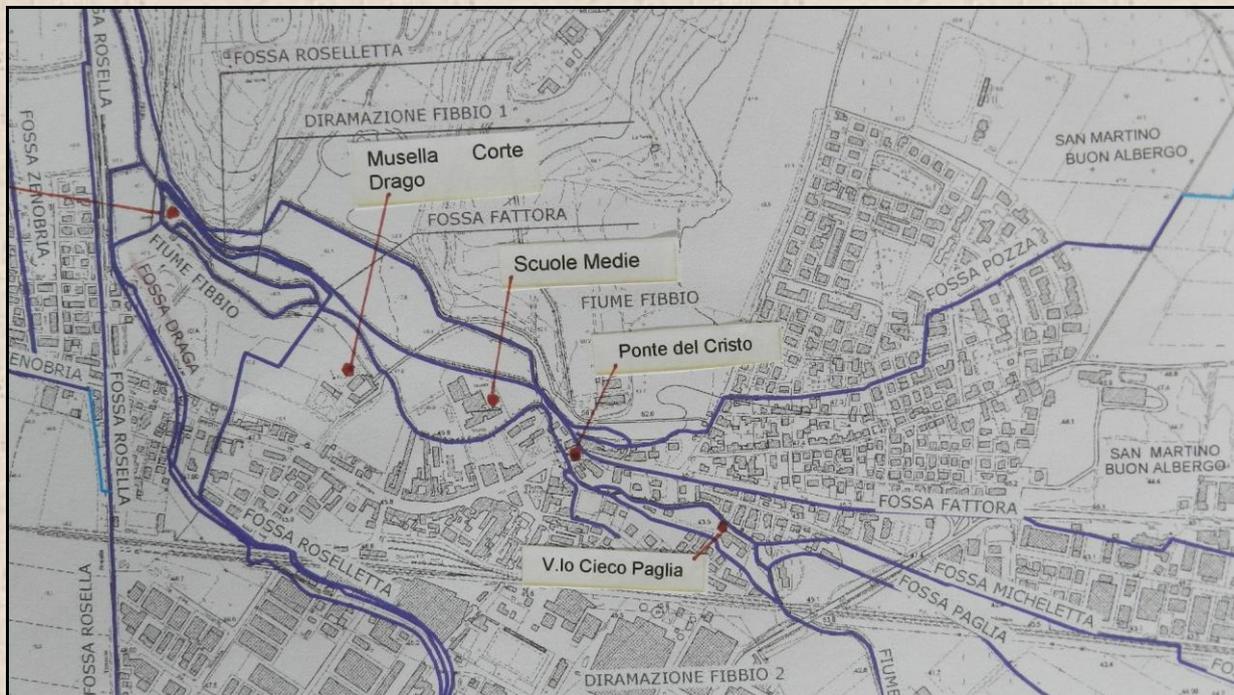


sezione (località Casenuove di San Martino B.A.) - Rete idraulica del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà

Il percorso di questi fossi termina con la loro immissione nel fiume Antanello (vedi [cartografia generale](#))

prima di Casette va a sud verso le campagne (qui si dirama anche lo **scolo Fattora**) e finisce la sua corsa in prossimità del Busolo vicino a **fossa Quadretto** e **fosso Lisca**.

Anche in centro paese il Fabbio da origine a nuovi fossi che servivano o servono ancora le campagne verso le località: Maglio, Quattoruote, Pignatte, Cà dell'Aglio, Orti, Ortini, Ca' del gal, Belvedere.



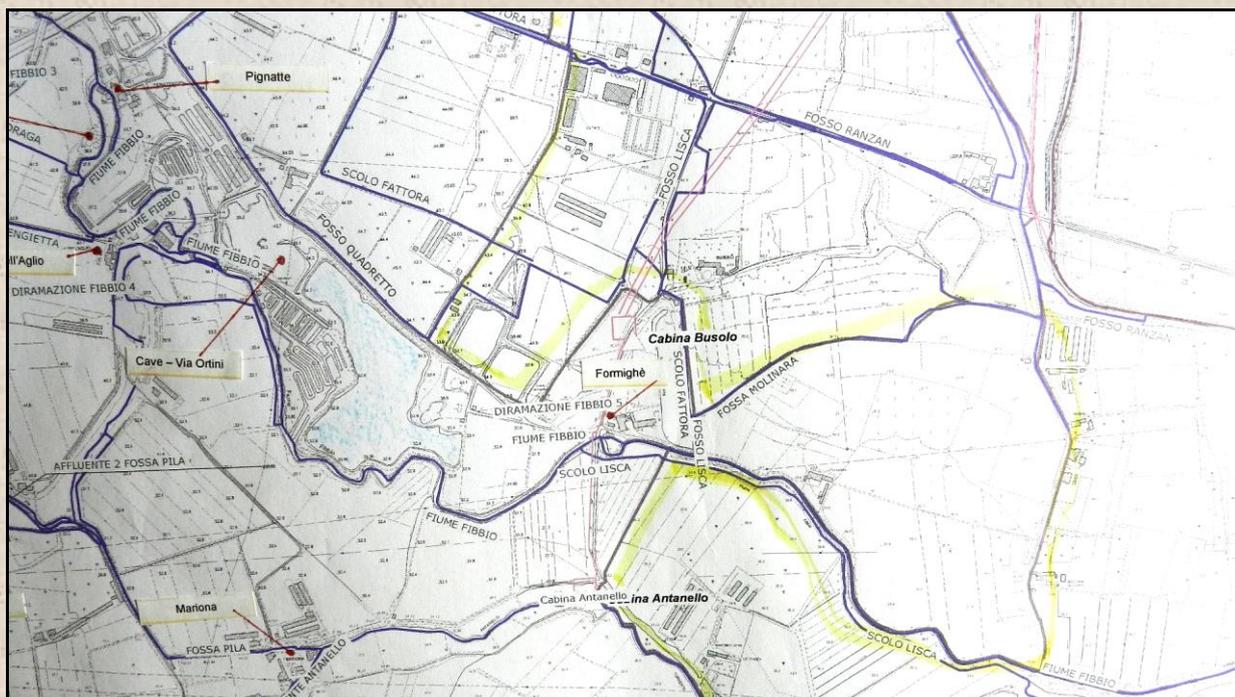
sezione (Ponte del Cristo di San Martino B.A.) - Rete idraulica del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà

Fossa Micheletta

E' una fossa che diramandosi dal Fabbio all'altezza di Via Paglia (In questa zona si trova anche **Diramazione Fabbio 2**) prosegue verso sud est, superata la linea ferroviaria si dirige verso le Pignatte e lì cambia nome e diventa **Fossa Quadretto**.

Fossa Radisi

Dal ponte del Cristo in centro paese, si stacca la Fossa Radisi, oggi intubata, che andando verso via Radisi portava l'acqua alle campagne dell'omonima corte (Corte Radisi).



sezione (Est di San Martino B.A.) - Rete idraulica del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà

Fosso Lisca

Indicativamente in Località Orti staccandosi dalla **fossa Fattora**, inizia il **Fosso Lisca** che con un percorso sud-est e poi sud ovest, passa a lato di Casetta Lastra, punta verso il Busolo e superata la cabina Busolo si immette nuovamente nel fiume Fibbio.

Scolo Lisca

A sud di S. Croce di Formighè, dal Fibbio si dirama lo **scolo Lisca**, che correndo a fianco del Fibbio si dirige verso sud Est, andando verso le campagne zeviane.

Fossa Quadretto

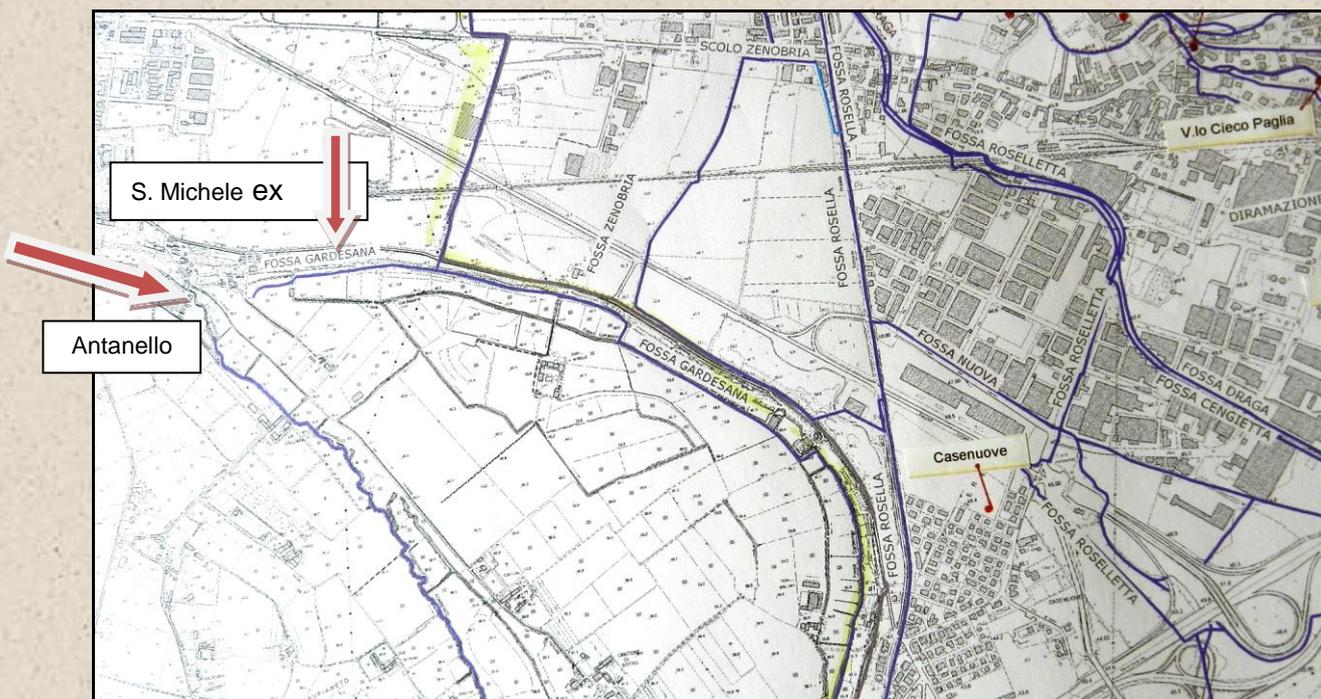
All'altezza delle Pignatte la fossa Micheletta prende il nome di Fossa Quadretto, prosegue a sud verso il Busolo fino a immettersi nel Fosso Lisca.

Fossa Paglia

La fossa paglia si stacca dal Fibbio in via Paglia e prosegue fino al Maglio dove si immette in un laghetto artificiale. Vicino al Maglio si trova anche **Diramazione Fibbio 3**.

Fossa Molinara

é una fossa che si trova all'altezza delle campagne del Busolo.



sezione (Ovest di San Martino B.A.) - Rete idraulica del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà

Fiume Antanello

L'Antanello ha origine da una risorgiva nelle campagne della bassa di San Michele, poco ad est dell'Istituto Sorelle della Misericordia nei campi a sud di via Fiorane (loc. Molini). Prosegue verso La Giuliana, Rupiano, Casetta, attraversa via Pontare si dirige verso Mulin Vecchio. Qui corre lungo il confine con San Martino e tra Sasse e Corte del Pozzo entra in territorio sanmartinese. Passa a sud di ponte Campalto va verso la Pantina, Ferrarezza, la Mariona, e a Casette Allocco entra nel territorio di Zevio dopo aver percorso circa 12 Km e si immette nel **canale ex SAVA**. Esso riceve il contributo della Fossa Rosella, a sua volta alimentata dalle acque sorgive del Fibbio della zona di Montorio veronese (Vedi [cartografia generale](#)).

Fossa Gardesana

La sua acqua proviene da una risorgiva situata tra via Pontara Sandri e via Fiorane che si trovano a San Michele Extra, vicino alle risorgive dell'Antanello, poco sotto la linea ferroviaria Milano-Venezia. Le sue acque si dirigono verso est per corte Alberelle poi proseguono a sud superano Fienile bruciato, Ca' del Bue, Colombara, ed entrano nelle campagne di Giaron, Centignano, Gazivi e sempre verso est poi confluisce nell'Antanello per finire nell'Adige a Zevio.

Infine citiamo altre quattro fosse, non evidenziate nella cartografia usata in questo monografico:

Fossa Montagna

indicativamente si dirama a "La Pantina" prosegue a sud della Corte Scioppa arriva alla Mambrotta, passa a nord della Chiesa e prosegue verso Cà del Ferro.

Fossa Toso

Si dirama nelle campagne vicino a corte Guainetta.

Fossa Bolzonaro

Che dalla località Mambrottina arriva a Cà del Ferro.

Fossa Fracassina

Una derivazione dell'Antanello che bagna le campagne in prossimità di Corte Falcona.

Bibliografia e documentazione

- **Sergio Spiazzi**, San Martino delle Chartere, storia delle attività industriali lungo il fiume Fibbio negli antichi territori di Montorio San Martino Buon Albergo e Marcellise, 2006.
- **Sergio Spiazzi**, “Il Fibbio: storia di un fiume - Parte II” in **Qui San Martino**, a. 17, n. 117, febbraio 1992
- Saggio sull’antica idrografia veneta, Antonio Averone, Arnaldo Forni Editore. Mantova, tipografia Aldo Manuzio 1911.
- Carte della Rete idrica del Comune di San Martino Buon Albergo. Quadro generale delle competenze idrauliche, Alta Pianura Veneta, Comune di San Martino Buon Albergo-Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.
- PIANO GENERALE DI BONIFICA E DI TUTELA DEL TERRITORIO L.R. 12/2009 ART. 23 D.G.R. 102/2010, Relazione Generale, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Febbraio 2020